



Scuole in rete per l'integrazione  
VICENZA

# con il PROGETTO 'I CARE' ...sulla strada dell'inclusione



**I CARE**

**Imparare Comunicare Agire  
in una Rete Educativa**

**Piano Nazionale di formazione e ricerca**

a.s. 2007/08 – 2008/09

## SCHEDA DI PROGETTO

Regione: Veneto

**Titolo sintetico del progetto:**

*"Con il progetto I CARE... sulla strada dell'inclusione"*

**Scuola Capofila:** Istituto Comprensivo Vicenza 5 (Vicenza)

**Elenco delle scuole associate in rete alla scuola capofila e/o partecipanti al progetto:**

DENOMINAZIONE DELLA SCUOLA	TIPO DI SCUOLA	COMUNE	INDIRIZZO E MAIL
I.C. VICENZA 5	Istituto Compr.vo	Vicenza	istcomp@ic5.scuolevicenza.it
I.C. VICENZA 8	Istituto Compr.vo	Vicenza	viee00700x@istruzione.it
I.C. VICENZA 9	Istituto Compr.vo	Vicenza	vimm105004@istruzione.it
I.C. VICENZA 10	Istituto Compr.vo	Vicenza	viee005008@istruzione.it
I.C. BOLZANO VIC.NO	Istituto Compr.vo	Bolzano (Vicenza)	vimm02800x@istruzione.it
I.C. ISOLA VIC.NA	Istituto Compr.vo	Isola (Vicenza)	vimm050005@istruzione.it
I.C. LONGARE	Istituto Compr.vo	Longare (Vicenza)	vimm051001@istruzione.it
I.C. DUEVILLE	Istituto Compr.vo	Dueville (Vicenza)	vimm04500n@istruzione.it
I.C. SANDRIGO	Istituto Compr.vo	Sandrigo (Vicenza)	vimm077005@istruzione.it
I.P.S.S.C.T. "A. Da Schio"	Istituto Profess.le	Vicenza	info@adaschio.it

## ITINERARIO METODOLOGICO

Il progetto " I CARE" costituisce un percorso di formazione, di riflessione e di ricerca intorno ai temi della disabilità nelle sue varie articolazioni, all'interno del quale le scuole coinvolte acquistano un ruolo da protagoniste.

### Tratti distintivi

L'approccio proposto prevede una pluralità di opportunità formative con particolare riferimento allo sviluppo dei processi di autonomia didattica - organizzativa e di ricerca delle istituzioni scolastiche.

Le linee metodologiche si basano sull'esigenza di prefigurare alcune essenziali fasi di lavoro che aiutino le scuole a fare ricerca partendo dall'esperienza, nonché a condividere, verificare e generalizzare presupposti, condizioni ed esiti della ricerca stessa.

Per queste ragioni appare opportuno il ricorso a strategie capaci di:

- promuovere percorsi di apprendimento organizzativo negli Istituti partecipanti a partire dall'analisi e dalla valorizzazione di ciò che già esiste e funziona bene;
- sollecitare l'attivazione di laboratori di sviluppo professionale negli Istituti partecipanti;
- favorire il confronto e la comunicazione tra gli Istituti partecipanti;
- documentare e socializzare le esperienze realizzate agli altri Istituti scolastici delle proprie realtà territoriali.

### Struttura del percorso di ricerca

L'itinerario formativo, che utilizza l'approccio della ricerca-azione, si articolerà in una serie di fasi strettamente correlate, di cui di seguito viene fornita la scansione. Si precisa che tale articolazione risulterà vincolante per le realtà scolastiche partecipanti in quanto le fasi corrispondono ai diversi momenti del processo di apprendimento che le scuole metteranno in atto. Scopo fondamentale del progetto di ricerca rimane quello di rendere visibili e consapevoli i diversi passaggi delle scuole nel loro percorso di riflessione .

**FASE 1 - RICOGNIZIONE DELLE ESPERIENZE PREGRESSE**

**FASE 2 - ANALISI CRITICA DELLE ESPERIENZE PREGRESSE**

**FASE 3 - PROGETTAZIONE DEL MIGLIORAMENTO**

**FASE 4 - PIANO OPERATIVO**

**FASE 5 - VALUTAZIONE DEL MIGLIORAMENTO**

**FASE 6 - DIFFUSIONE DELLE ESPERIENZE**

## PREMESSA

In data 12 novembre 2007 il Referente Ufficio Scolastico della Provincia di Vicenza, prof. Flavio Fogarolo, illustrò ai Dirigenti Scolastici e agli insegnanti dei C.T.I. della Provincia, a grandi linee, il contenuto del progetto "I care" ed assegnò in quell'occasione ad ogni C.T.I. una delle "azioni" da progettare.

In quella sede l'Istituto Comprensivo Vicenza 5 si propose come Scuola Polo ed accolse l'azione "**SCUOLA/ORGANIZZAZIONE**" da condividere con le Scuole che in un successivo incontro (21 novembre 2007) si dimostrarono interessate ad entrare in rete.

Subito dopo la notizia che la domanda di "auto-candidatura" era stata accolta e successivamente fatta rientrare nella seconda "trance" dei finanziamenti, circa alla fine del mese di febbraio e dopo l'incontro seminariale, tenutosi a Venezia il 5 marzo 2008, la Scuola Polo convocò le altre Scuole e con queste ha lavorato sempre insieme con incontri e passaggi di comunicazioni tramite e.mail.

Nonostante le difficoltà oggettive di riunire insieme dieci Scuole diverse (4 Istituti Comprensivi e 1 Scuola Superiore della città e 5 Istituti Comprensivi della "cintura esterna" alla città), rappresentate da insegnanti Funzione Strumentale, sono emerse subito la positività dello scambio e del confronto, la condivisione e la voglia di crescere insieme per diventare Scuole "inclusive".

Il progetto "I CARE" dà a tutte le Scuole la possibilità di mettersi in discussione diventando insieme un'occasione ed uno strumento per affrontare e condividere l'attenzione ai bisogni educativi speciali di ogni alunno per una cultura dell'inclusione.

Negli allegati è reperibile il "file.xls" della "*Scheda di autoanalisi: siamo una scuola inclusiva?*", per quanto riguarda l'azione "**ORGANIZZAZIONE**".

Il file fu redatto dalla Scuola Capofila, raccogliendo tutte le risposte delle scuole in rete, condivise nell'incontro del 14 marzo 2008.

Si notò che ogni frase doveva prima essere discussa nel gruppo per condividere termini come "prassi", "procedure", "lavori di rete", ecc. e per avere un linguaggio uguale e comune.

Dall'analisi delle **esperienze / oggetti** del "file" si evidenziarono punti forti e deboli per ogni scuola, in particolare nella "Scheda di sintesi", risultata dal confronto fra tutte le Scuole.

***Osserviamo di seguito la struttura della scheda***



### SCHEDA DI AUTOANALISI : SIAMO UNA SCUOLA INCLUSIVA?

Regione: VENETO

#### Scuola o rete di scuole:

- Istituto Comprensivo VICENZA 5;
- Istituto Comprensivo VICENZA 8;
- Istituto Comprensivo VICENZA 9;
- Istituto Comprensivo VICENZA 10;
- Istituto Comprensivo di BOLZANO VICENTINO;
- Istituto Comprensivo di ISOLA VICENTINA;
- Istituto Comprensivo di LONGARE;
- Istituto Comprensivo di DUEVILLE;
- Istituto Comprensivo di SANDRIGO;
- Istituto Superiore Professionale "A. Da Schio" di Vicenza;

Valutare se questa  
costituisce per la  
scuola un  
**PUNTO FORTE**

Valutare se questa  
costituisce per la  
scuola un  
**PUNTO DEBOLE**

<p><b>Contesto: SCUOLA</b> <span style="float: right;"><b>Azioni : ORGANIZZAZIONE</b></span></p> <p><b>OFFERTA FORMATIVA RIFERITA ALL'INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITA':</b></p> <p><b>Quali caratteristiche di inclusione sono assunte nell'offerta formativa della scuola?</b></p> <p>Dall'analisi, si evincono come <i>punti forti</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> l'esistenza, <u>in molte scuole</u>, di una procedura per raccogliere le informazioni iniziali dello studente disabile;</li> <li><input type="checkbox"/> l'esistenza, <u>in alcune scuole</u>, di una procedura per fornire le informazioni ai docenti delle classi successive;</li> <li><input type="checkbox"/> l'esistenza, <u>in tutte le scuole</u>, di una funzione strumentale;</li> <li><input type="checkbox"/> l'esistenza, <u>in alcune scuole</u>, delle procedure per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno alla classe;</li> <li><input type="checkbox"/> la valutazione dell'alunno disabile, <u>in quasi tutte le scuole</u>, viene realizzata da tutti gli insegnanti ed operatori;</li> <li><input type="checkbox"/> <u>in tutte le Scuole</u>, l'insegnante di sostegno collabora alla valutazione della classe.</li> </ul> <p>Dall'analisi si evincono come <i>punti deboli</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> il fatto che, nel regolamento d'istituto, non siano previsti criteri per la formazione delle classi in presenza dell'alunno H;</li> <li><input type="checkbox"/> il fatto che esistano poche prassi per l'assegnazione alla classe dello studente diversamente abile;</li> </ul>	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
<p><b>Contesto: SCUOLA</b> <span style="float: right;"><b>Azioni : ORGANIZZAZIONE</b></span></p> <p><b>AZIONI DEL GLH:</b></p> <p><b>Esiste un GLH d'Istituto?</b></p> <p>I risultati che si evincono sono <i>sia negativi che positivi</i>: complessivamente questo è un punto sul quale bisogna lavorare per rendere, decisamente positivo, il gruppo di lavoro H, previsto dalla normativa (legge 104), in tutte le scuole.</p> <p>Il gruppo di lavoro H deve avere un ruolo centrale sul piano organizzativo, promozionale e della ricerca.</p>	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no

<p><b>Contesto: SCUOLA</b> <span style="float: right;"><b>Azioni : ORGANIZZAZIONE</b></span></p> <p><b>ESPERIENZE DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE:</b></p> <p><b>Il piano di formazione recepisce le linee guida espresse nel Pof in riferimento ai bisogni educativi speciali?</b></p> <p><i>Sono punti forti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> il fatto che le esperienze siano rivolte a tutti gli insegnanti (non solo a quelli del sostegno);</li> <li><input type="checkbox"/> il fatto che si forniscano strumenti che aiutino a superare la visione della "mia classe" a favore di una logica collegiale.</li> </ul> <p><i>Sono punti deboli:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> il privilegiare l'idea di una formazione speciale per tutti.</li> </ul>	<p><input type="checkbox"/> sì      <input type="checkbox"/> no</p>	<p><input type="checkbox"/> sì      <input type="checkbox"/> no</p>
<p><b>Contesto: SCUOLA</b> <span style="float: right;"><b>Azioni : ORGANIZZAZIONE</b></span></p> <p><b>ESPERIENZE DI RETE:</b></p> <p><b>Quali reti di supporto all'inclusione ha costruito la scuola?</b></p> <p><i>Prevalgono i punti deboli nella:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> formazione e/o scambio di esperienze in parte con altre scuole del territorio, ma soprattutto con i centri di gestione del tempo libero, con associazioni culturali del territorio, con le singole famiglie o associate; con centri di documentazioni, ausilioteche, associazioni.</li> </ul>	<p><input type="checkbox"/> sì      <input type="checkbox"/> no</p>	<p><input type="checkbox"/> sì      <input type="checkbox"/> no</p>

Contesto: **SCUOLA**

Azioni : **ORGANIZZAZIONE**

**STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE PRESENTI NELLE SCUOLE:**

**Come la documentazione della scuola supporta i processi di integrazione?**

*Prevalgono i punti deboli perché in molte scuole:*

- manca una documentazione d'Istituto relativa alle esperienze realizzate e a disposizione dei docenti;
- i docenti non utilizzano la documentazione d'Istituto;
- la documentazione della scuola non viene divulgata all'esterno della scuola;

sì

no

sì

no

<p><b>Contesto: SCUOLA</b> <span style="float: right;"><b>Azioni : ORGANIZZAZIONE</b></span></p> <p><b>REGOLE PROFESSIONALI / SUPPORTO ALLA PERSONA / GESTIONE DELLE RISORSE:</b></p> <p><b>Quali sono le regole acquisite che la scuola attiva per realizzare l'integrazione? Quali risorse professionali e strumentali della scuola supportano l'integrazione degli studenti disabili? Come vengono gestite le risorse per l'integrazione?</b></p> <p>Qui prevalgono i <i>punti forti</i> perché:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> esiste una figura di sistema per l'integrazione <u>in tutte le Scuole</u>;</li> <li><input type="checkbox"/> vi è una procedura di accoglienza per i docenti in ingresso <u>in molte Scuole</u>;</li> <li><input type="checkbox"/> esistono incontri per in-formare gli insegnanti <u>in molte Scuole</u>;</li> <li><input type="checkbox"/> esiste una commissione di coordinamento <u>in tutte le Scuole</u>;</li> <li><input type="checkbox"/> esistono prassi consolidate per l'accoglienza dell'alunno diversamente abile, <u>in molte Scuole</u>;</li> <li><input type="checkbox"/> esistono collaboratori scolastici con funzioni aggiuntive, <u>in molte Scuole</u>;</li> <li><input type="checkbox"/> gli assistenti per l'autonomia sono in classe, <u>in quasi tutte le Scuole</u>;</li> <li><input type="checkbox"/> i laboratori sono attrezzati ed accessibili, <u>in molte Scuole</u>;</li> <li><input type="checkbox"/> esistono spazi esterni alla classe attrezzati <u>in tutte le Scuole</u>;</li> <li><input type="checkbox"/> gli ausili didattici per l'autonomia vengono acquistati in relazione ai bisogni <u>in molte Scuole</u>.</li> </ul>	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
<p><b>Contesto: SCUOLA</b> <span style="float: right;"><b>Azioni : ORGANIZZAZIONE</b></span></p> <p><b>ESPERIENZE DI PROGETTUALITA' COLLEGIALE:</b></p> <p><b>Come avviene la progettazione collegiale?</b></p> <p>Complessivamente prevalgono i <i>punti forti</i> perché:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> sono di più le Scuole che si avvalgono di un lavoro collegiale nel team docenti, nella commissione di lavoro, ...;</li> <li><input type="checkbox"/> gli incontri di progettazione specifica sono "calendarizzati" nel Piano delle attività annuali.</li> </ul>	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no

N.B. : Dalla "Scheda di analisi delle esperienze pregresse", qui sopra compilata, si evince che i *punti deboli* nell'azione "ORGANIZZAZIONE" sono: il lavoro di rete e la documentazione in molte Scuole del nostro progetto "I Care". Anche il gruppo di lavoro H è un punto debole da consolidare (nelle Scuole dove, per esempio non esiste ancora), ma con presenza anche di punti forti da consolidare.

## FASE 2 - PROGETTAZIONE DEL MIGLIORAMENTO

Una seconda fase del percorso consiste nell'elaborare ed implementare un piano di miglioramento alla luce delle risultanze emergenti dall'indagine sulla situazione esistente: è la fase della stesura del progetto.

Come già presentato "on line", la Scuola Polo vuole ora connettere l'idea di scuola inclusiva emergente dalla prima fase di esplorazione con la lettura critica della situazione realizzata nella seconda fase allo scopo di riconoscere alcune linee di sviluppo su cui impostare una strategia di miglioramento, da declinare successivamente in un piano operativo.

Ambito /contesto entro cui ci si colloca	<input type="checkbox"/> Contesto : CLASSE / DIDATTICA <input checked="" type="checkbox"/> Contesto : SCUOLA / ORGANIZZAZIONE <input type="checkbox"/> Contesto : FAMIGLIA / CORRESPONSABILITA' <input type="checkbox"/> Contesto . COMUNITA'/ PROGETTO DI VITA
Problema individuato	<p><i>Dalla "Scheda di autoanalisi delle esperienze pregresse" si evincono i punti deboli dell'azione "ORGANIZZAZIONE": il <u>lavoro di rete</u> e la <u>documentazione</u> in molte Scuole della rete del Progetto.</i></p> <p><i>Anche il <u>gruppo di lavoro H</u> è un punto debole da consolidare (nelle Scuole dove, per esempio, non esiste ancora), ma con presenza di punti forti da completare per altre Scuole.</i></p>
Esperienze/oggetti della ricerca	<input type="checkbox"/> Strategie cooperative <input type="checkbox"/> Relazioni di aiuto <input type="checkbox"/> Individualizzazione / personalizzazione dei saperi <input type="checkbox"/> Didattica implicita <input type="checkbox"/> Tecnologie - valutazione per l'apprendimento <input type="checkbox"/> Offerta formativa

- GLH Istituto***
  - Formazione aggiornamento
  - Lavoro di rete***
  - Documentazione***
  - Regole professionali
  - Governance e leadership
  - Supporto alla persona, gestione risorse
  - Promozione di contesti cooperativi
  - Progettualità collegiale
  - Coinvolgimento della famiglia
  - Patto formativo
  - Associazioni
  - Formazione / educazione affettiva
  - Customer Satisfaction
  - Continuità educativa
  - Il modello ICF
  - Orientamento***
  - Pari opportunità
  - Piani di zona
  - Accordi di programma
  - Scuola / Lavoro
  - Altro
- (specificare)\_\_\_\_\_

<b>Risultati attesi in termini di miglioramenti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <u>incrementare</u> con il lavoro di rete <u>la comunicazione fra Scuole</u>;</li> <li>2. <u>avviare un confronto</u> con il lavoro di rete di esperienze per individuare punti deboli ed utilizzare nello scambio i punti forti;</li> <li>3. <u>creare buone prassi</u> d'integrazione e d'inclusione condivise nella collegialità degli insegnanti;</li> <li>4. arricchire e <u>qualificare</u> la formazione professionale di ogni insegnante attraverso laboratori di studio e di ricerca.</li> </ol>
---	---

### FASE 3 - PIANO OPERATIVO

Questa fase è costituita da tutte le sequenze operative del lavoro di ricerca che le scuole riterranno opportuno individuare ed attivare. Il numero delle azioni previste sarà in relazione alla complessità del cambiamento o dei cambiamenti che si intendono introdurre attraverso il lavoro di ricerca e commisurato alle disponibilità operative ed organizzative delle scuole partecipanti. Le azioni previste non necessariamente avranno carattere sequenziale ma potranno anche essere contemporanee (le stesse azioni portate avanti da più scuole ma anche azioni diverse per ogni scuola aderente alla rete). Per la realizzazione delle azioni previste nel progetto, in tutto o solo per alcune articolazioni, sarà possibile avvalersi della collaborazione di esperti esterni (Università, Associazioni professionali, Agenzie formative,...) a supporto e a consulenza del disegno di ricerca messo a punto dalle scuole.

<b>Azione 1:</b> <b>DOCUMENTAZIONE</b>	<b>Scuole coinvolte:</b> <i>Scuole associate in rete (v. elenco Pag. 2)</i>
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❑ <i>utilizzare un linguaggio comune, chiaro ed oggettivo per tutte le scuole;</i></li> <li>❑ <i>scambiare le esperienze all'interno della rete di Scuole del nostro progetto;</i></li> <li>❑ <i>valorizzare le esperienze favorendo il passaggio dalle buone esperienze alle buone prassi.</i></li> </ul>
<b>Azioni previste</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>incontri in piccoli gruppi delle Commissioni di lavoro di ogni Scuola (preferibilmente due / tre insegnanti per Scuola);</i></li> <li>2. <i>incontri periodici, a cadenza prima quindicinale poi anche settimanale, nel gruppo di lavoro degli insegnanti Referenti delle 10 Scuole in oggetto;</i></li> <li>3. <i>incontro di formazione per tutti gli insegnanti delle Scuole del progetto con esperti del Centro Erickson di Trento;</i></li> <li>4. <i>incontro di presentazione del progetto con condivisione iniziale e finale nei Collegi Docenti unificati di ogni singolo Istituto.</i></li> </ol>
<b>Tempi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❑ <i>da aprile a giugno 2008</i></li> <li>❑ <i>da settembre 2008 a febbraio 2009</i></li> <li>❑ <i>a febbraio 2009</i></li> <li>❑ <i>giugno 2008 e giugno 2009</i></li> </ul>
<b>Strategie e metodi</b>	<i>Metodo della ricerca - azione con monitoraggio all'inizio, in itinere e a conclusione.</i>
<b>Collaborazioni individuate</b>	<i>Le collaborazioni individuate sono state preventivate, dopo la risposta del Centro Erickson, in due moduli pomeridiani di in - formazione con il dott. Dario Janes, come si evince dalla Scheda di previsione di spesa.</i>

*Programma dei pomeriggi:*

*"I bisogni educativi speciali"*

*"La nuova diagnosi funzionale educativa secondo il modello I.C.F.*

*Dal Piano Educativo Individualizzato al Progetto di vita."*

*Sono poi state individuate le collaborazioni fra i docenti referenti dei singoli Istituti: sono stati quantificati e realizzati entro il mese di giugno 2008 incontri di due - tre ore ciascuno, da completare nei primi mesi dell'a.s. 2008-'09 e comunque entro febbraio 2009.*

*Inoltre:*

- un incontro fra gli insegnanti del C.T.I. di Vicenza;*
- due incontri con il referente dell'U.S.P. di Vicenza: uno per la condivisione del nuovo Protocollo d'Intesa e l'altro di supervisione del Progetto "i CARE" in itinere;*
- un incontro fra i C.T.I. della Provincia di Vicenza, presente il Referente dell'U.S.P. di Vicenza, con esposizione del proprio progetto e condivisione con gli altri definiti in ambiti diversi.*
- un incontro regionale conclusivo con i Referenti dei progetti a livello provinciale di tutte le province del Veneto.*

<b>Azione 2:</b> <b>LAVORO DI RETE</b>	<b>Scuole coinvolte:</b> <i>Scuole associate in rete (v. elenco Pag. 2)</i>
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❑ <i>condividere il "lavoro di rete" nella propria Scuola, soprattutto nel Gruppo di Lavoro H;</i></li> <li>❑ <i>organizzare contatti con le risorse territoriali: famiglie, U.L.S.S., Associazioni disabili in particolare nella continuità dell'obbligo scolastico fra Scuola Secondaria di 1° grado e Scuola Secondaria di 2° grado (incontri fra Dirigenti e Associazioni), fra Scuola Secondaria e mondo del lavoro;</i></li> <li>❑ <i>iniziare il lavoro di rete con centri di gestione del tempo libero (centri estivi, centri sportivi, ...);</i></li> <li>❑ <i>consolidare a livello territoriale la rete di supporto alle politiche d'inclusione.</i></li> </ul>
<b>Azioni previste</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li><i>1. incontri fra insegnanti Referenti delle Scuole aderenti al Progetto;</i></li> <li><i>2. incontro di formazione con esperti del lavoro di rete;</i></li> <li><i>3. mappatura delle risorse del territorio;</i></li> <li><i>4. contatti con Enti territoriali (Associazioni famiglie ragazzi diversamente abili, ...)</i></li> </ol>
<b>Tempi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❑ <i>da aprile a giugno 2008;</i></li> <li>❑ <i>febbraio 2009,</i></li> <li>❑ <i>da settembre 2008 a febbraio 2009;</i></li> <li>❑ <i>febbraio 2009.</i></li> </ul>
<b>Strategie e metodi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❑ <i>metodo della ricerca / azione con monitoraggio in itinere e a conclusione;</i></li> <li>❑ <i>gli insegnanti Referenti per le 10 Scuole (v. elenco pag. 2) si organizzeranno, in piccoli gruppi, per lavorare contemporaneamente (incontri suddivisi per AZIONI).</i></li> </ul>

<b>Collaborazioni individuate</b>	<p><i>Le collaborazioni individuate sono state preventivate, dopo la risposta del Centro Erickson, in due moduli pomeridiani di in - formazione con il dott. Dario Janes, come si evince dalla Scheda di previsione di spesa.</i></p> <p><i>Sono poi state individuate le collaborazioni fra i docenti referenti dei singoli Istituti: sono stati quantificati e realizzati entro il mese di giugno dieci incontri di due - tre ore ciascuno e da completare nei primi mesi (settembre - novembre) del nuovo anno scolastico.</i></p> <p><i>Inoltre:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>— un incontro fra gli insegnanti del C.T.I. di Vicenza;</i></li> <li><i>— un incontro con il referente dell'U.S.P. di Vicenza;</i></li> <li><i>— un incontro fra i C.T.I. della Provincia di Vicenza, presente il Referente dell'U.S.P. di Vicenza, con esposizione del proprio progetto e condivisione degli altri definiti in altri ambiti.</i></li> </ul>
-----------------------------------	---

<b>Azione 3:</b> <i>GRUPPO DI LAVORO H</i>	<b>Scuole coinvolte:</b> <i>Scuole associate in rete (v. elenco Pag. 2)</i>
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❑ <i>avviare il Gruppo di Lavoro H nelle Scuole che ne sono ancora sprovviste;</i></li> <li>❑ <i>rendere gli altri Gruppi di Lavoro effettivi con tutte le componenti previste dalla normativa;</i></li> <li>❑ <i>rendere tutti i Gruppi di Lavoro H attivi ed impegnati nel progetto di ricerca azione "I Care";</i></li> </ul>
<b>Azioni previste</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❑ <i>scambio di informazioni ed esperienze dei Gruppi di Lavoro H da parte degli insegnanti referenti delle Scuole in rete;</i></li> <li>❑ <i>attivazione dei Gruppi di lavoro H da parte dei Dirigenti Scolastici e degli insegnanti referenti delle Scuole interessate;</i></li> <li>❑ <i>calare il progetto di ricerca - azione all'interno del Gruppo di Lavoro H da parte degli insegnanti interessati.</i></li> </ul>
<b>Tempi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>da aprile 2008 a giugno 2008;</i></li> <li>2. <i>da novembre 2008 a giugno 2009;</i></li> <li>3. <i>da novembre 2008 a giugno 2009;</i></li> </ol>
<b>Strategie e metodi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❑ <i>metodo della ricerca / azione con monitoraggio in itinere e a conclusione;</i></li> <li>❑ <i>gli insegnanti Referenti per le 10 Scuole (v. elenco pag. 2) si organizzeranno, in piccoli gruppi, per lavorare contemporaneamente (incontri suddivisi per AZIONI).</i></li> </ul>
<b>Collaborazioni individuate</b>	<i>Per questa azione ci si intende avvalere solo delle collaborazioni fra insegnanti Referenti delle Scuole indicate nel progetto.</i>

Seguono ora i documenti, discussi e condivisi nel gruppo di lavoro delle Scuole in rete, nel seguente ordine:

- a. Linee guida per il passaggio dell'alunno con disabilità fra i vari ordini di scuole;
- b. Scheda raccolta dati per l'inclusione dell'alunno con disabilità nella nuova scuola;
- c. Linee guida per la stesura del capitolo integrazione alunni con disabilità nel P.O.F.;
- d. L'insegnante Funzione Strumentale per l'inclusione degli alunni con disabilità;
- e. Delega alla Funzione Strumentale;
- f. Vademecum dell'insegnante di sostegno;
- g. Gruppo di Studio e di Lavoro H d'Istituto;
- h. Normativa vigente per l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali.

Si precisa che nella stesura dei documenti si è tenuto presente il nuovo "Protocollo di Intesa per la definizione degli interventi a favore dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nella provincia di Vicenza", redatto dal Gruppo di Lavoro Provinciale, al quale si fa riferimento.

# ALUNNI CON DISABILITA'

## linee guida per il passaggio fra i vari ordini di scuola

(nuova iscrizione da un ordine di Scuola ad un altro)

con riferimento agli articoli 10 e 11 del Protocollo d'Intesa 2008 nella Provincia di Vicenza

QUANDO	DOVE	CHI	AZIONE	OBIETTIVI
Da <b>novembre</b> a <b>gennaio</b>	nelle Scuole Secondarie di 2° grado	<i>Funzione Strumentale</i>  <i>(per l'integrazione degli alunni con disabilità)</i>	<b>incontra</b> genitori ed insegnanti degli alunni con disabilità delle Scuole Secondarie di 1° grado	<i>informare</i> sulla organizzazione educativo didattica dell'Istituto Superiore;  □ <i>orientare</i> il passaggio dalla Scuola Secondaria di 1° grado alla Scuola Secondaria di 2° grado;
entro <b>febbraio</b>	in ogni ordine di scuola	<i>Dirigente</i>  <i>(con l'aiuto della Segreteria)</i>	<b>inoltra</b> , dopo aver ottenuto il consenso della famiglia, l'elenco degli alunni con disabilità alla scuola d'iscrizione	□ <i>conoscere</i> i numeri delle nuove iscrizioni;

da febbraio a maggio	in ogni ordine di scuola	<i>Funzione Strumentale per l'integrazione</i>	<b>organizza</b> , laddove necessario, una serie di visite presso la scuola accogliente per gli alunni con disabilità accompagnati dall'insegnante di sostegno e/o da un insegnante curricolare, eventualmente accompagnati dall'operatore dell'U.L.S.S. e/o dalla famiglia.	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ <i>far conoscere</i></li> <li>□ all'alunno il nuovo ambiente, le attività proposte (att. di laboratorio, persone di riferimento)</li> <li>□ <i>favorire l'inserimento</i></li> </ul>
entro maggio	negli Istituti Comprensivi	<i>Funzione Strumentale per l'integrazione</i>	<b>incontra</b> gli insegnanti curricolari e di sostegno dell'alunno con disabilità e <b>compila</b> la scheda raccolta dati per l'inclusione (v. documento b)	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ <i>ricevere</i> informazioni e valutazioni;</li> </ul>
entro maggio / giugno	negli Istituti Comprensivi	<i>Funzione Strumentale per l'integrazione</i>	<b>partecipa</b> agli incontri tra gli insegnanti curricolari e di sostegno della Scuola "di provenienza" e gli insegnanti della Scuola "accogliente" organizzati dal Dirigente e dall'insegnante Funzione Strumentale o Referente per la continuità	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ <i>avere</i> ulteriori informazioni;</li> <li>□ <i>concordare</i> modalità di conoscenza e di osservazione dell'alunno;</li> <li>□ <i>formare</i> le classi prime</li> </ul>

entro maggio / giugno	negli Istituti Comprensivi	<i>Dirigente e F. S. per l'integrazione</i>	<p><b>invitano</b> l'insegnante Referente per l'integrazione della Scuola "accogliente" all'incontro di verifica finale del P.E.I. previo consenso famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ <i>iniziare</i> passaggio informazioni;</li> <li>□ <i>consegnare</i> materiale (foto,video,...) soprattutto in casi di particolari disabilità per facilitare la strutturazione dell'ambiente "accogliente";</li> </ul>
entro la fine di maggio e i primi giorni di giugno	in ogni ordine di scuola	<i>Dirigente, aiutato dalla F. S. per l'integrazione</i>	<p><b>chiede</b> le ore di sostegno per il successivo a.s. nei vari ordini dei plessi dell'Istituto o nel proprio Istituto</p> <p><b>segnala</b> la necessità di ore per l'operatore socio - sanitario dell'U.L.S.S. o per l'educatore - istruttore dell'Amministrazione Provinciale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ <i>soddisfare</i> i bisogni educativi di ciascun alunno;</li> </ul>
entro agosto	<i>in ogni ordine di scuola</i>	<i>D. S. dell'Istituto "accogliente", aiutato dalla Segreteria</i>	<p><b>chiede</b> all'Istituto di provenienza il fascicolo personale, compreso P.E.I. e P.D.F., programmazione e relazione finale, dell'alunno con disabilità.</p> <p>Il fascicolo verrà consegnato, previa autorizzazione della famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ <i>raccogliere</i> tutta la documentazione che accompagna l'alunno con disabilità nell'ingresso alla nuova Scuola;</li> </ul>

<p>nei primi giorni di settembre</p>	<p><i>in ogni ordine di scuola</i></p>	<p><i>D. S. , aiutato dalla F. S. per l'integrazione</i></p>	<p><b>convoca</b> la Commissione Integrazione, coordinata dalla F. S. per l'integrazione</p>	<p>□ <i>condividere</i> una proposta orario sostegno alle classi, tenuto conto dei principi stabiliti nel P.O.F. e delle necessità di ogni alunno nel progetto di inclusione nella classe e nella Scuola di appartenenza</p>
<p>prima dell'inizio dell'attività scolastica (nei primi giorni di settembre)</p>	<p><i>in ogni ordine di scuola</i></p>	<p><i>F. S. per l'integrazione degli alunni con disabilità</i></p>	<p><b>programma</b> un incontro con genitori , insegnanti curricolari e di sostegno , operatore socio-sanitario, educatore-istruttore dell' Amministrazione Provinciale e personale ausiliario, per gli alunni più gravi</p>	<p>□ <i>condividere e strutturare</i> quanto necessario nella specificità di ogni alunno, soprattutto per i gravi o gravissimi;</p>
<p>nei primi giorni di settembre</p>	<p><i>in ogni ordine di scuola</i></p>	<p><i>D. S. della Scuola "accogliente"</i></p>	<p><b>invita</b> l'insegnante Funzione Strumentale per l'integrazione insieme all'insegnante di sostegno della Scuola di "provenienza" al primo incontro di programmazione (consiglio di classe o team v. L 104/92)</p>	<p>□ <i>presentare</i> l'alunno al nuovo c. di c. e programmare l'eventuale presenza dell'insegnante di sostegno della scuola di provenienza nei primi giorni di scuola</p>

**SCHEDA RACCOLTA DATI  
PER L'INCLUSIONE ALUNNI CON DISABILITA'**

*CONTINUITA' EDUCATIVA - FORMAZIONE CLASSI PRIME  
ANNO SCOLASTICO 2009/'10*

<b>ALUNNO/A:</b>	<b>SCUOLA DI PROVENIENZA</b> .....  <b>INSEGNANTE REFERENTE:</b> .....  <b>ORE DI SOSTEGNO</b> .....	<b>OPERATORE</b> <b>No</b> <b>Sì</b>  .....
<b>AMBITO</b>	<b>COMPETENZE</b>	
<i>Attenzione</i>	<input type="checkbox"/> adeguata <input type="checkbox"/> limitata <input type="checkbox"/> alterna <input type="checkbox"/> nulla	
<i>Memoria a breve t.</i>	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
<i>Memoria a lungo t.</i>	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
<i>Autonomia:</i>		
<i>Personale</i>	<input type="checkbox"/> autosufficiente <input type="checkbox"/> non autosufficiente	
<i>Scolastica</i>	lavora in modo autonomo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no gestisce il materiale scolastico <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
<i>Uso di strumenti specifici (computer, tastiera facilitata, banco speciale, ecc...)</i>		

<i>Interessi</i>	
<b>Area affettivo - relazionale</b>  <i>Autostima</i> <input type="checkbox"/> adeguata <input type="checkbox"/> limitata  <i>Comportamento:</i>  <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>con gli adulti</i>    <input type="checkbox"/> aggressivo    <input type="checkbox"/> adeguato    <input type="checkbox"/> altro _____  _____</li> <li>• <i>con i coetanei</i>    <input type="checkbox"/> aggressivo    <input type="checkbox"/> adeguato    <input type="checkbox"/> altro _____  _____</li> </ul> <i>Atteggiamenti nelle relazioni:</i> <input type="checkbox"/> aggressivi <input type="checkbox"/> passivi <input type="checkbox"/> oppositivi	
<i>Uso dei linguaggi non verbali</i>	<input type="checkbox"/> <i>gestuale</i> <input type="checkbox"/> <i>grafico</i> <input type="checkbox"/> <i>musicale</i> <input type="checkbox"/> <i>multimediale</i> <input type="checkbox"/> <i>altro</i>

<b>COMPETENZE DISCIPLINARI</b>		
<b>AREA</b>	<b>RISORSE</b> Cosa sa fare	<b>VINCOLI</b> Cosa non sa fare
<i>Area linguistica</i> <input type="checkbox"/> <i>orale</i> <i>comprensione e produzione</i>  <input type="checkbox"/> <i>scritto</i> <i>comprensione e produzione</i>		

<p><i>Area logico-matematica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> numerazione</li> <li><input type="checkbox"/> calcolo</li> <li><input type="checkbox"/> problem solving</li> </ul>		
<p><i>Area espressiva pittorica - musicale</i></p>		
<p><i>Area prussico - motoria (motricità globale e motricità fine)</i></p>		
<p><b>Percorso seguito</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> obiettivi minimi Discipline: _____</li> <li><input type="checkbox"/> obiettivi differenziati Discipline: _____</li> <li><input type="checkbox"/> obiettivi misti Discipline: _____</li> </ul>	

<p><i>Esigenze particolari (es. compatibilità o incompatibilità con compagni, ...)</i></p>	<p>Compagni incompatibili: _____</p>	
<p><i>Collaborazione famiglia ed altri Enti</i></p>	<p>Compagni compatibili e di aiuto: _____</p>	

**LINEE GUIDA PER LA STESURA  
DEL CAPITOLO INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITA'  
nel P.O.F. di ogni Istituto Scolastico**

Ogni istituto scolastico, nel proprio P.O.F., in particolare nella stesura del capitolo "integrazione alunni con disabilità", cercherà di sviluppare i seguenti punti:

- riferimenti alla normativa nazionale vigente in materia di integrazione (legge 104/'92 e successivi decreti applicativi, ...) ed al Protocollo d'Intesa per la definizione degli interventi a favore dell'integrazione degli alunni con disabilità della Provincia di Vicenza, di prossima firma;
  
- adesione al progetto ministeriale "I CARE" di *formazione e ricerca* per il miglioramento della qualità dell'integrazione degli alunni con disabilità, nel biennio 2007 - '09, in rete con le seguenti scuole:
  - I.C. VICENZA 5 (Scuola Capofila);
  - I.C. VICENZA 8;
  - I.C. VICENZA 9;
  - I.C. VICENZA 10;
  - I.C. BOLZANO VICENTINO;
  - I.C. DUEVILLE
  - I.C. ISOLA VICENTINA;
  - I.C. LONGARE;
  - I.C. SANDRIGO;
  - I.P.S.S.C.T. "Almerigo Da Schio" - Vicenza.

Le esperienze condivise e le buone prassi elaborate saranno parte integrante dell'organizzazione scolastica di ogni Istituto in elenco, nel rispetto della propria realtà.

- partecipazione al processo d'integrazione degli alunni con disabilità di tutte le componenti scolastiche;
- corresponsabilità educativa fra insegnanti di sostegno e insegnanti curricolari;
- corresponsabilità educativa fra famiglia - scuola - U.L.S.S;
- organizzazione e promozione dell'integrazione d'Istituto da parte di:
  - Dirigente Scolastico;
  - Funzione Strumentale;
  - Commissione integrazione alunni con disabilità;
  - Coordinamento insegnanti di sostegno nel plesso e dipartimenti in verticale;
  - Gruppo di Studio e Lavoro d'Istituto (legge 104/92);
- criteri per la formazione delle classi in presenza dell'alunno con disabilità;
- prassi per l'assegnazione dell'alunno con disabilità alla classe;
- prassi organizzative e/o didattico - educative che costituiscono la struttura portante dell'inclusione e che appartengono da tempo all'identità dell'Istituto (es.: protocollo di accoglienza - continuità, orientamento, ...);
- attività ed azioni previste per l'integrazione (rivolte a chi? quando?...)

—————➔ progetti, laboratori, ...

**L'INSEGNANTE FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE  
DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'**

**o  
L'INSEGNANTE REFERENTE D'ISTITUTO**

<b>CHI E'?</b>	<p>E' un docente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>sensibile ed attento</b> alle problematiche relative alla disabilità nella scuola;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>disponibile</b> a farsene carico (si propone o è invitato/a dal Dirigente Scolastico) diventando punto di riferimento, nel settore disabilità, per il Dirigente, per i docenti di sostegno e curricolari, per il personale ATA ed il suo incarico è approvato dal Collegio dei Docenti;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>con competenze specifiche e certificate</b>, meglio se di ruolo, con servizio continuativo nella stessa scuola.</li> </ul>
<b>CHE COMPITI HA all'interno dell'Istituto?</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> l'accoglienza dei nuovi insegnanti di sostegno, mettendo a disposizione la documentazione organizzativa e didattica di ogni plesso;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> l'accoglienza dell'alunno con disabilità;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>propone</b> al Dirigente la ripartizione delle ore e l'assegnazione degli insegnanti di sostegno, dopo avere discusso e condiviso in Commissione Integrazione;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> il gruppo degli insegnanti di sostegno, durante la Commissione Integrazione;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> il Gruppo di Studio e di Lavoro d'Istituto (L. 104/92);</li> <li><input type="checkbox"/> <b>rileva</b> i bisogni formativi dei docenti e li comunica al D.S. .;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>promuove</b> la partecipazione a corsi di formazione sul tema della disabilità;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> i progetti d'Istituto, in particolare sulle "buone prassi", per gli alunni con disabilità;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>ha ruolo di raccordo</b> tra i vari ordini di scuola, dove diffonde la cultura dell'inclusione;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>mette in rilievo</b>, durante gli incontri collegiali, le problematiche dell'integrazione, fa proposte concrete per migliorare l'accoglienza e l'inclusione;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>fornisce</b> consulenza, su richiesta dei colleghi, per la stesura del P.D.F. e del P.E.I. o della scheda informativa sulle difficoltà dell'alunno;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>coordina</b> l'acquisto di materiale specifico e, se necessario, ne tiene l'inventario;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>❑ <b>collabora</b> con la segreteria per le richieste al Servizio Disabilità dell'operatore addetto all'assistenza e/o dell'educatore/istruttore della Provincia.</li> </ul>
<i>all'interno del singolo plesso:</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❑ uguale a quelli all'interno dell'Istituto, senza però garantire la presenza nel plesso;</li> </ul>
<i>all'esterno con i genitori, con gli esperti, con gli operatori</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❑ è <b>figura di raccordo</b> tra gli insegnanti, la famiglia e gli specialisti;</li> <li>❑ <b>prende i contatti e coordina</b> i rapporti tra gli Enti e le strutture esterne (ULSS, Associazioni di categoria, Comune, Cooperative, C.E.O.D., ecc.);</li> <li>❑ <b>sensibilizza</b> tutti i docenti sul fatto che i rapporti con le famiglie degli alunni CON disabilità vanno curati in modo particolare;</li> </ul>
<b>CHE RUOLO HA?</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❑ <b>collabora</b> con il Dirigente Scolastico in un continuo aggiornamento di informazioni, nella condivisione dei problemi e delle responsabilità, nella ricerca di nuove strategie;</li> <li>❑ <b>sensibilizza</b> i colleghi curricolari sul fatto che il docente di sostegno partecipa attivamente a tutte le attività di classe e che la presa in carico dell'allievo con disabilità è sia del docente di sostegno, sia del docente curricolare;</li> <li>❑ <b>opera</b> mediazione, dove necessario, fra gli insegnanti del team o del Consiglio di Classe e l'insegnante di sostegno, con la funzione di ascolto nelle varie problematiche;</li> <li>❑ <b>cerca di creare</b> una buona collaborazione all'interno del gruppo degli insegnanti di sostegno per una maggiore efficacia degli interventi didattico educativi;</li> <li>❑ <b>promuove, propone e comunica</b> progetti / iniziative che valorizzino le potenzialità dei singoli alunni e ne consentano una maggiore inclusione;</li> <li>❑ <b>fornisce</b> informazioni generali e specifiche (fornisce la documentazione, la modulistica, ecc.)</li> <li>❑ <b>coordina</b> con la Segreteria il calendario degli incontri di stesura e di verifica dei P.E.I. con gli specialisti.</li> </ul>

## LA DELEGA ALL'INSEGNANTE FUNZIONE STRUMENTALE O ALL'INSEGNANTE REFERENTE H D'ISTITUTO

### DESCRIZIONE DEI COMPITI CHE POSSONO ESSERE DELEGATI DAL DIRIGENTE SCOLASTICO

#### ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO:

- trattare e gestire i dati sensibili di tutti gli alunni certificati dell'Istituto;
- proporre acquisti e gestire i fondi destinati al sostegno;
- coordinare l'acquisto di materiale specifico e tenere l'inventario (qualora sia possibile);
- coordinare e raccordare i docenti di sostegno;
- coordinare la Commissione Integrazione;
- essere il punto di riferimento del settore integrazione per i docenti ed il personale A.T.A.;
- suddividere il vario carico di impegni (corsi, riunioni, convegni, ...) tra i vari insegnanti di sostegno;
- accogliere i nuovi insegnanti di sostegno;
- organizzare (se necessario) l'accoglienza dell'alunno o, meglio, coordinarla;
- partecipare ai lavori della Commissione classi 1<sup>^</sup> per contribuire ad un inserimento mirato degli alunni in entrata;
- essere "tutor" degli insegnanti di sostegno neo assunti e dei tirocinanti (SOS), se necessario;
- compiere monitoraggio dei casi presenti nell'Istituto;
- proporre al Dirigente Scolastico la ripartizione delle cattedre e l'assegnazione degli insegnanti agli alunni, stenderne e coordinarne l'orario;
- coordinare la stesura della "Scheda informativa sulle difficoltà dell'alunno";
- collaborare alla stesura dei P.D.F.;
- coordinare la stesura dei P.E.P.;
- compilare la richiesta di "ore di sostegno" da inviare all'U.S.P.;
- compilare le richieste per l'operatore addetto all'Assistenza da inviare al Servizio Disabilità;
- progettare in base alle "Buone Pratiche";
- individuare strategie didattiche da utilizzare con gli insegnanti curricolari;
- diffondere la documentazione e le comunicazioni varie.

#### ALL'ESTERNO DELL'ISTITUTO:

- coordinare i rapporti e gli incontri con le famiglie insieme al team docente;
- contattare gli specialisti dell'ULSS, a cui prima il Dirigente Scolastico ha comunicato il nome del Referente ed il suo preciso ruolo all'interno dell'Istituto;
- contattare gli Enti e le strutture esterne (ULSS, Comune, Cooperative, ...)
- partecipare agli incontri con il personale del distretto socio-sanitario, gli specialisti;
- partecipare agli incontri di continuità verticale (passaggio da un ordine di scuola ad un altro) ed orizzontale (trasferimenti in altre scuole dello stesso ordine);
- curare l'orientamento scolastico e lavorativo: in scuole, aziende, laboratori, ecc.

# Vademecum per l'insegnante di sostegno (di nuova nomina)

## AZIONE 1

### Acquisizione delle informazioni sull'alunno con disabilità

Fino ad ora conosci le seguenti informazioni comunicate dal **Dirigente Scolastico**:

- il nome del plesso a cui sei stato assegnato,
- il nome dell'alunno con certificazione,
- la classe in cui è inserito.

Per acquisire informazioni sull'alunno e sul percorso didattico - educativo dell'anno scolastico precedente chiedi al Dirigente Scolastico o, se delegato dallo stesso, all'Insegnante Funzione Strumentale per l'integrazione e, successivamente in segreteria, di consultare il **fascicolo personale dell'alunno** e il **registro** del precedente insegnante di sostegno.

Il **fascicolo personale dell'alunno** deve contenere i seguenti documenti:

- la **Diagnosi Funzionale** valida per il corrente anno scolastico (D.F.);
- l'ultimo **Profilo Dinamico Funzionale** (P.D.F.)
- il **Piano Educativo Individualizzato** del precedente anno scolastico (P.E.I.)
- la **documentazione finale**: essa evidenzia informazioni relative al percorso didattico - educativo del precedente anno scolastico utili per cominciare il nuovo anno scolastico.

Nel **registro** del precedente insegnante di sostegno avrai modo di consultare la programmazione annuale, la registrazione mensile dell'attività didattica, la descrizione delle prove di verifica, la loro valutazione e la relazione finale.

Ti consigliamo di:

- confrontarti con gli **insegnanti** che hanno già lavorato con l'alunno;
- richiedere un colloquio con i **genitori** dell'alunno.

## **AZIONE 2**

### **Osservazione e valutazione iniziali**

Dopo avere acquisito un po' di informazioni, verifica se esse risultano ancora attuali o se sono cambiate attraverso l'**osservazione** del comportamento e la **valutazione** degli apprendimenti dell'alunno.

**Osserva direttamente i livelli raggiunti nelle aree dello sviluppo descritte nell'ultimo P.D.F.**

1. definisci che cosa osservare in base alle informazioni acquisite nell'**AZIONE 1**
2. individua il tipo di osservazione: libera (diario di bordo); sistematica (griglie di osservazione); condotta (attraverso colloqui con l'alunno), ...

**Valuta gli apprendimenti descritti nel P.E.I. dell'anno scolastico precedente:**

1. seleziona gli obiettivi raggiunti alla fine dell'anno scolastico precedente;
2. predisponi le prove di verifica in base alle informazioni acquisite nell'**AZIONE 1**
3. somministra le prove

## AZIONE 3

### Progettazione del P.E.I. e della programmazione educativo - didattica

#### Che cosa è il P.E.I.?

È il piano educativo individualizzato che raccoglie "i progetti didattico - educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extra scolastiche" (dal comma 3 dell'art. 5 della legge n. 104 del 1992).

#### Chi partecipa all'elaborazione del P.E.I.?

L'insegnante di sostegno e i docenti curricolari (team o consiglio di classe), la famiglia, gli operatori U.L.S.S. o dell'Amministrazione Provinciale.

#### Quando viene redatto il P.E.I.?

Nei primi mesi di ogni anno scolastico e, comunque, non oltre il 30 novembre.

### A) Progettazione del P.E.I.

In questa fase, in cui hai acquisito informazioni da diverse fonti e hai imparato a conoscere l'alunno, progetta con la collaborazione degli **insegnanti curricolari** gli interventi didattico - educativi da svolgere a scuola. Se nel piano educativo rientrano altri enti educativi, questi aggiungeranno gli obiettivi del loro progetto all'incontro di stesura del P.E.I. (vedi il punto B. "Incontro per la stesura coordinata del P.E.I.")

Nel caso in cui l'alunno sia di nuova certificazione passa all'AZIONE 5, segui le procedure per compilare il P.D.F. e poi ritorna all'AZIONE 3.

- Chiedi all'insegnante Funzione Strumentale o al personale della Segreteria il modulo per la compilazione del P.E.I.;
- compila il modulo in ogni sua parte;
- elabora gli obiettivi didattico - educativi che indicano le mete da raggiungere alla fine del corrente anno scolastico facendo riferimento:
  - al **P.E.I. dell'anno scolastico precedente**: consulta quali aree sono state scelte e valuta **con i colleghi** se mantenere quelle aree, escluderle e/o aggiungerne altre;
  - all'**ultimo P.D.F.**

**ATTENZIONE:** la progettazione degli interventi didattico educativi devono essere pronti prima dell'incontro per la stesura del P.E.I., per poterli discutere.

## B) Incontro per la stesura coordinata del P.E.I.

- ricevi la comunicazione della data e del luogo dell'incontro;
- assieme ai tuoi **colleghi** presenta agli operatori dell'U.L.S.S. e alla famiglia il progetto degli interventi didattico - educativi da svolgere a scuola;
- integra nel **P.E.I.** gli *eventuali* interventi riabilitativi, extra-scolastici e familiari;
- se l'alunno è di nuova certificazione presenta il **P.D.F.**;
- scrivi nel modello la data dell'incontro;
- fai firmare ai presenti il P.E.I. nell'apposito spazio riservato alla **famiglia**, agli **operatori U.L.S.S.** e alla **scuola**;
- compila il modulo del **verbale** (vedi allegato A)

## C) Programmazione annuale didattico - educativa

- Dopo l'incontro di stesura del PEI e comunque entro il 30 novembre metti a punto la programmazione didattica per le **diverse discipline di intervento**, concordando con tutti i docenti se far raggiungere all'alunno gli obiettivi minimi rispetto alla programmazione di classe o far seguire una programmazione semplificata o differenziata (vedi allegato B).
- Nella **programmazione dell'insegnante di sostegno** andranno inoltre specificate:
  - a) le osservazioni di inizio d'anno;
  - b) il numero di ore di sostegno;
  - c) le materie che verranno seguite dall'insegnante di sostegno;
  - d) gli obiettivi, i contenuti, gli strumenti e i mezzi, i tempi;
  - e) i criteri di valutazione adottati.
- E' opportuna una forte **collaborazione tra docenti di sostegno e curricolari**: per ogni disciplina è necessario un incontro per concordare un **PIANO DI LAVORO** da svolgere sia alla presenza del docente di sostegno, sia quando l'alunno resta in classe senza la guida dell'insegnante di sostegno, affinché l'alunno possa lavorare in autonomia.

## AZIONE 4

### La valutazione

#### A. Valutazioni periodiche e finali

Tieni presente che gli apprendimenti degli alunni con disabilità vengono valutati:

- in riferimento agli obiettivi definiti nel **P.E.I.** negli ambiti in cui è stato adottata una programmazione individualizzata;
- con prove che prevedono tempi e ausili a loro necessari.

Le valutazioni vengono riportate nella scheda di valutazione nei periodi previsti e secondo le procedure comuni a tutti gli alunni.

#### B. Incontro di verifica finale del P.E.I.

Nel mese di maggio la scuola, la famiglia e gli operatori **U.L.S.S.** si incontrano per la verifica finale:

- compila nel **P.E.I.** la parte relativa alla verifica finale, descrivendo gli esiti dell'apprendimento;
- ricevi la comunicazione della data e del luogo dell'incontro dal **personale della segreteria**;
- assieme ai tuoi **colleghi** presenta agli operatori dell'**U.L.S.S.** e alla famiglia gli esiti dell'apprendimento a scuola;
- se l'alunno frequenta l'ultimo anno di ogni ciclo di studi presenta anche l'aggiornamento del **P.D.F.** per il passaggio tra i vari ordini di scuola;
- consegna il **P.E.I.** e l'eventuale **P.D.F.** al **personale della segreteria**, perché vengano conservati nel fascicolo personale dell'alunno.

## AZIONE 5

### Elaborazione del P.D.F.

#### Che cosa è il P.D.F.?

Il profilo dinamico funzionale è la descrizione funzionale e l'analisi dello sviluppo potenziale sulla base di nove parametri dell'alunno con certificazione.

#### Chi partecipa all'elaborazione del P.D.F.?

L'insegnante di sostegno, i docenti curricolari, la famiglia e gli operatori U.L.S.S. e dell'Amministrazione Provinciale.

#### Quando viene redatto il P.D.F.?

- nei primi mesi scolastici in caso di una nuova certificazione e comunque all'entrata di ogni nuovo ordine scuola;
- a conclusione della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado;
- "sono comunque possibili verifiche intermedie, in particolare in caso di significativi cambiamenti o evoluzioni a medio termine nettamente difformi rispetto alle previsioni" (vedi art. 4.4 del Protocollo d'intesa della Provincia di Vicenza)

Attua l'azione 4 solo nel caso in cui l'alunno si ritrovi in una delle situazioni sopraindicate.

#### A. Elaborazione del P.D.F.

- chiedi al **personale della segreteria** il modulo per il P.D.F.
- per orientarti nell'elaborazione del P.D.F. fai riferimento ai precedenti P.D.F. e chiedi consiglio all'insegnante Funzione Strumentale per *"L'integrazione alunni con disabilità"*
- compila assieme ai **collegi** per ogni area la seguente tabella:

<b>"DESCRIZIONE FUNZIONALE"</b>	Sintetizza i punti di forza e i deficit dell'alunno relativi all'area presa in considerazione.
<b>"ANALISI DELLO SVILUPPO POTENZIALE"</b>	Definisci gli obiettivi a lungo termine che l'alunno potrebbe raggiungere.

## **B. Stesura definitiva del P.D.F.**

- se l'alunno non è mai stato certificato, assieme ai tuoi colleghi presenta il P.D.F. agli operatori dell'U.L.S.S. e alla famiglia all'incontro di stesura del P.E.I. nei primi mesi dell'anno scolastico (v. AZIONE 3);
- negli altri casi presenta il P.D.F. all'incontro di verifica finale negli ultimi mesi dell'anno scolastico (v. AZIONE 4);
- integra nel P.D.F. eventuali suggerimenti degli **operatori U.L.S.S.**;
- scrivi nel modello la data dell'incontro;
- fai firmare ai presenti il P.D.F. nell'apposito spazio riservato alla **famiglia**, agli **operatori U.L.S.S.** e alla **scuola**.





## ALLEGATO B

### LA PROGRAMMAZIONE PER UN ALUNNO CON DISABILITA'

<b>PROGRAMMAZIONE IN BASE AGLI OBIETTIVI PREVISTI PER LA CLASSE</b>	La programmazione si riferisce agli <b>obiettivi previsti per la classe</b> . L'alunno con disabilità segue una programmazione <b>uguale</b> a quella della classe (ma con <b>OBIETTIVI MINIMI</b> ) Sarà eventualmente adottata una metodologia di valutazione adeguata alle capacità dell'alunno (es: test a risposta multipla, ecc...)
<b>PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATA O RIDOTTA</b>	Consiste nel rendere <b>più semplici</b> determinati <b>contenuti disciplinari</b> . (Es.: se la classe legge e commenta il romanzo "I promessi sposi", l'alunno con disabilità evidenzia solo alcune caratteristiche dei personaggi, con una relazione scritta.)
<b>PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA</b>	L'alunno, per il quale si dovessero prevedere obiettivi differenziati, seguirà un <b>programma completamente diverso</b> da quello previsto per la classe. (Es. se la classe svolge le equazioni di secondo grado, l'alunno con disabilità esegue le quattro operazioni.)

## GRUPPO DI STUDIO E DI LAVORO H D'ISTITUTO

(art. 15 legge 104/92)

e art.7 del Protocollo d'Intesa per l'integrazione alunni disabili provincia di Vicenza

Con riferimento all'art. 15 comma 2 della legge 104/92 e all'art. 7 del Protocollo d'Intesa per l'integrazione degli alunni disabili della Provincia di Vicenza, deve essere costituito il Gruppo di Studio e di Lavoro H all'interno di ogni Istituto.

I COMPONENTI, definiti dal Dirigente Scolastico, sono:

- il Presidente (Dirigente Scolastico);
- l'insegnante Funzione Strumentale per l'integrazione degli alunni disabili;
- insegnanti curricolari;
- insegnanti di sostegno;
- personale ATA;
- genitori alunni con disabilità e non;
- rappresentanti dei Servizi (U.L.S.S., EE.LL., Associazioni, ...)
- rappresentanti degli alunni (solo per la Scuola Secondaria di 2° grado).

Gli INCONTRI, complessivamente, non sono previsti dalla normativa in modo prescrittivo.

Bisogna altresì fare riferimento ai compiti individuati per il gruppo di lavoro nel proprio Istituto e nel proprio territorio.

In particolare ogni Istituto definirà il numero di incontri in base alle proprie necessità.

I COMPITI, di tipo organizzativo, sono:

- ✓ definizione delle modalità di passaggio dell'alunno disabile da un ordine di Scuola ad un altro;
- ✓ censimento delle risorse formali ed informali;
- ✓ formulazione di progetti per la continuità fra i vari ordini di scuola, di progetti in relazione alle tipologie e ricerca di risorse per l'attuazione.
- ✓ formulazione di progetti per l'aggiornamento e la formazione del personale

I COMPITI, di tipo consultivo, sono:

- ✓ collaborazione e tutoring fra docenti;
- ✓ documentazione e consulenza ai fini dell'orientamento professionale e scolastico, anche con l'aiuto di Associazioni, genitori e servizi specializzati;
- ✓ interventi che promuovano la qualità dell'integrazione.

Proposte di BUONE PRASSI:

- censimento delle risorse che operano nell'integrazione, presenti nel territorio;
- incontri di formazione per i genitori su problemi di integrazione;
- questionari per sensibilizzare la qualità dell'integrazione in ogni Istituto;
- vademecum per i genitori relativo ai compiti della scuola, con indirizzi educativi nel P.O.F., in particolare nell'ambito della disabilità (patto educativo, regolamento d'Istituto, ...)

## **PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'**

- **Carta Costituzionale, artt. 2, 3, 4, 34, 38.**
- **Legge 118 del 30 marzo 1971**  
Provvedimenti per la frequenza scolastica a favore di inabili e mutilati civili
- **C.M. n° 227 dell'8 agosto 1975**  
Estende ai disabili psichici quanto già previsto per i disabili fisici.
- **Legge 517 del 1977**
- **Sentenza della Corte Costituzionale n° 215 del 3.06.1987**  
Garantisce il diritto allo studio delle persone disabili in tutti gli ordini di scuole.
- **Legge quadro n° 104 del 5 febbraio 1992**  
**per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate**  
In particolare gli artt. 8, 12, 13, 14, 16 per quanto riguarda la scuola.
- **Legge 18.03.1993, n° 67 artt. 5, 6 bis**  
Assistenza agli studenti ciechi e sordi da parte della Provincia
- **D.P.R. 24.02.1994**  
"Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di handicap"
- **D. L.vo 16.04.1994 n° 297 artt. 315-318**  
Sulle prove equipollenti, tempi di attuazione delle prove e partecipazione degli insegnanti di sostegno a pieno titolo alle operazioni di valutazione
- **Circolare Regione Veneto 6.03.1995 n° 8**  
Chiarisce l'art.3 e 4 del D.P.R. DEL 24.02.1994
- **O.M. 323/9 sulla base dell'art.3 della L. 423/97 e dell'art. 13 D.P.R. 323/98**  
Sull'alunno disabile ed il nuovo esame di Stato
- **D. M. 141 del 31 giugno 1999**  
Stabilisce il numero max di alunni per classe in cui sono inseriti alunni disabili  
(ribadito con circolare ministeriale n°54 del 6 luglio 2004)
- **Legge n° 328 del 2000 art.22**  
Elenca i livelli essenziali di prestazioni sociali
- **CC.MM. N° 291/92 e Nota Ministeriale n° 645 dell'11.04.2002**  
Sul diritto alle visite e ai viaggi di istruzione per gli alunni disabili

- Legge Regionale 16.08.2002, n°20  
La figura professionale dell'Operatore Socio-Sanitario
- Nota MIUR prot. n° 3390 del 30.11.2001  
Assistenza agli alunni in situazione di handicap da parte dei Collaboratori Scolastici
- Legge n° 289 del 2002 (finanziaria 2003) art.35
- D.P.C.M. 23.01.2006 n°185  
Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap
- D.G.R. Veneto n° 2248/07  
Modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap ai fini dell'integrazione scolastica

## SITOGRAFIA ESSENZIALE

[www.accaparlante.it](http://www.accaparlante.it)

[www.agedi.it](http://www.agedi.it)

[www.digilander.iol.it](http://www.digilander.iol.it)

[www.disabili.it](http://www.disabili.it)

[www.edscuola.it](http://www.edscuola.it)

[www.erickson.it](http://www.erickson.it)

[www.informahandicap.it](http://www.informahandicap.it)

[www.integrazionescolastica.it](http://www.integrazionescolastica.it)

[www.istruzione.it](http://www.istruzione.it)

[www.legadelfilodoro.it](http://www.legadelfilodoro.it)

[www.gli-argonauti.it](http://www.gli-argonauti.it)

## FASE 4 - VALUTAZIONE DEL MIGLIORAMENTO

A conclusione della stesura del progetto e della formazione prevista entro febbraio 2009, il gruppo di lavoro intende valutare la validità della propria progettazione con:

- il questionario "Siamo una scuola inclusiva?", utilizzato nella fase di analisi, per evidenziare la rinnovata attenzione al processo di inclusione degli alunni con disabilità nelle scuole in rete, nel periodo settembre/ottobre 2009.

## FASE 5 - DIFFUSIONE DELLE ESPERIENZE

Il gruppo di lavoro è impegnato a diffondere la propria esperienza progettuale con:

- incontri di formazione (13 e 20 febbraio 2009) e un incontro finale di presentazione del progetto (27 febbraio 2009) presso la sede del Liceo Scientifico "Quadri" di Vicenza, come si evince dalla locandina (v. allegato n° 2);
- supporti informatici (DVD e CD-ROM) contenenti il progetto e gli incontri in videoconferenza;
- diffusione on-line attraverso i siti: [www.icvicenza5.it](http://www.icvicenza5.it)
- convegno internazionale "La Qualità dell'integrazione scolastica" a Rimini, il 13, 14 e 15 novembre 2009.
- Sito dedicato al convegno <http://www.erickson.it/qualitàintegrazioneescolastica>

## SCHEDA DI AUTOANALISI: SIAMO UNA SCUOLA INCLUSIVA?

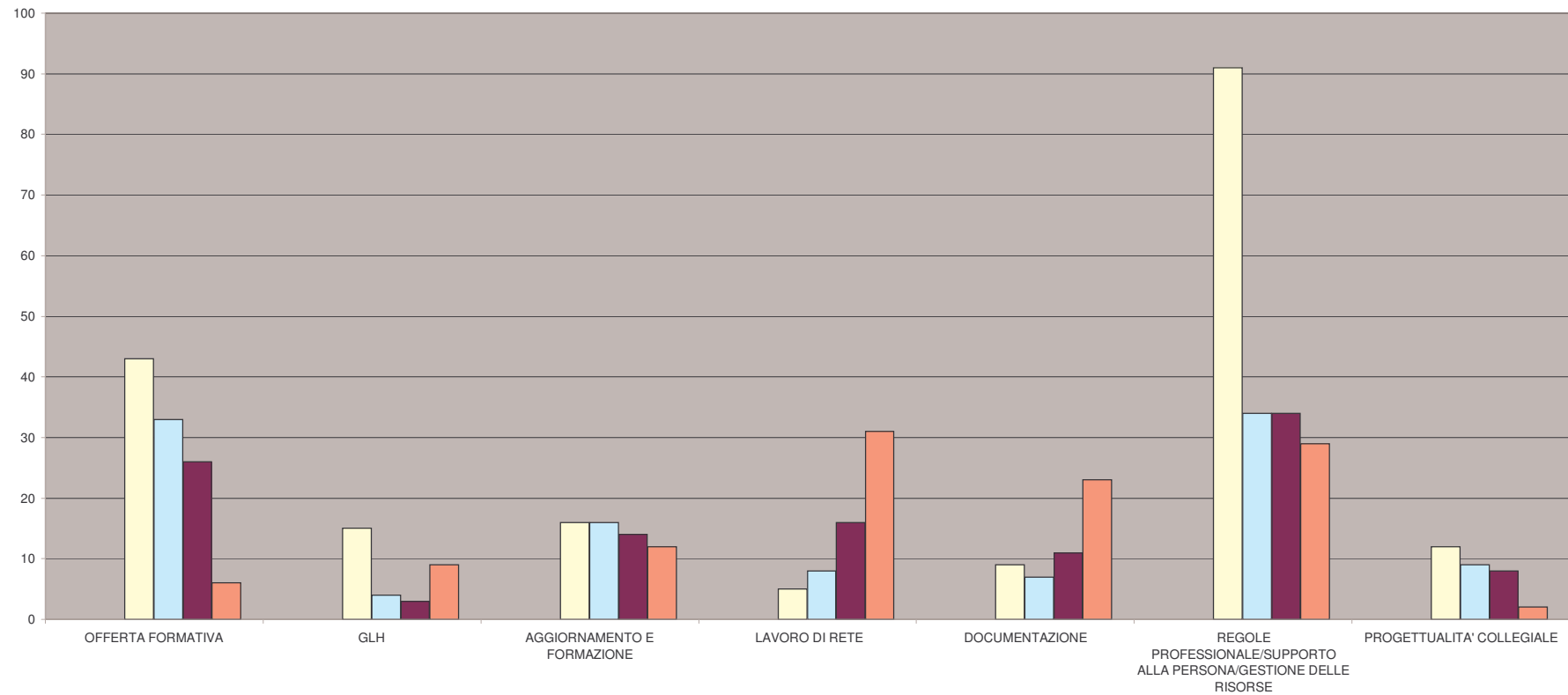
Regione: VENETO					
SCHEDA RIASSUNTIVA Scuola : IST.COMPR. VICENZA 5 (SCUOLA POLO), VICENZA 8, VICENZA 9, VICENZA 10, BOLZANO VICENTINO, ISOLA VICENTINA, LONGARE, DUEVILLE, SANDRIGO, IST.COMM. DA SCHIO.					
		Punto forte		Punto debole	
		Già acquisito come prassi	Già affrontato, da completare	Già affrontato, da completare	Nessuna esperienza
Contesto: SCUOLA Azioni: ORGANIZZAZIONE Esperienze/oggetti: OFFERTA FORMATIVA					
<b>Quali caratteristiche di inclusione sono assunte nell'offerta formativa della scuola?</b>					
esiste una procedura per raccogliere le informazioni iniziali sullo studente disabile		6	2	2	0
esiste una procedura per fornire informazioni ai docenti delle classi successive		4	5	1	0
vengono realizzati progetti di accompagnamento e/o progetti ponte		1	7	2	0
l'integrazione scolastica dello studente disabile ha portato miglioramenti nei compagni di classe		0	0	0	0
l'integrazione scolastica ha migliorato le competenze degli alunni disabili		0	0	0	0
esiste nella scuola una funzione strumentale sull'integrazione		9	1	0	0
nel regolamento d'istituto sono previsti criteri per la formazione delle classi in presenza di un alunno disabile		1	0	6	2
esistono prassi consolidate per l'assegnazione alla classe dello studente disabile		1	3	5	1
esistono procedure per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno alla classe		4	3	2	1
Il gruppo docente cogestisce la programmazione e le fasi di valutazione dello studente disabile		3	4	3	0
L'assistente per l'autonomia partecipa alle attività di progettazione del team docente		2	2	4	1
la valutazione dello studente disabile viene realizzata da tutti gli insegnanti e dagli operatori che operano nella classe		4	5	1	0
l'insegnante di sostegno collabora alla valutazione della classe		8	1	0	1
altro (specificare).....		0	0	0	0
Contesto: SCUOLA Azioni: ORGANIZZAZIONE Esperienze/oggetti: GLH					
<b>Esiste un GLH d'Istituto?</b>					
esiste ma di fatto non funziona		0	0	0	3
esiste ma solo con componenti scolastiche		2	0	0	0
comprende anche operatori sanitari e operatori comunali		5	1	0	2
ha un ruolo centrale sul piano organizzativo, promozionale e della ricerca		1	2	3	3
si incontra regolarmente		7	1	0	1
altro (specificare).....		0	0	0	0

<b>Contesto: SCUOLA</b> <b>Azioni: ORGANIZZAZIONE</b> <b>Esperienze/oggetti: AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE</b>				
<b>Il piano di formazione recepisce le linee guida espresse nel Pof in riferimento ai bisogni educativi speciali ?</b>				
calibra la formazione e le azioni di supporto sui bisogni degli alunni (deficit e disturbi specifici)	4	3	2	1
si avvale efficacemente delle risorse interne	3	2	3	2
è rivolto a tutti gli insegnanti (non solo a quelli di sostegno)	0	0	0	0
fornisce strumenti che aiutino a superare la visione della "mia" classe a favore di una logica collegiale	0	0	0	0
recupera le esperienze positive già realizzate sul piano dell'integrazione	3	3	1	2
approfondisce aspetti riferiti alle metodologie didattiche utilizzabili per la riduzione dell'handicap	2	2	3	3
fornisce conoscenze sugli aspetti normativi dell'integrazione	2	4	3	1
privilegia l'idea di una formazione speciale per tutti	2	2	2	3
altro (specificare).....	0	0	0	0
<b>Contesto: SCUOLA</b> <b>Azioni: ORGANIZZAZIONE</b> <b>Esperienze/oggetti: LAVORO DI RETE</b>				
<b>Quali reti di supporto all'inclusione ha costruito la scuola ?</b>				
con altre scuole del territorio per la formazione e/o lo scambio di esperienze	1	3	6	0
con centri di gestione del tempo libero ( centri sportivi, ludoteche,..)	0	1	2	7
con associazioni culturali presenti sul territorio	0	2	0	8
con le famiglie (singole o associate)	0	0	3	7
con Enti Istituzionali per l'organizzazione di consulenza e supporto ad altre scuole	3	2	3	2
con centri di documentazione, ausilioteche, associazioni del privato sociale e del volontariato	1	0	2	7
altro (specificare).....	0	0	0	0
<b>Contesto: SCUOLA</b> <b>Azioni: ORGANIZZAZIONE</b> <b>Esperienze/oggetti: DOCUMENTAZIONE</b>				
<b>Come la documentazione della scuola supporta i processi di integrazione ?</b>				
esiste una documentazione di istituto relativa alle esperienze realizzate e a disposizione dei docenti	3	1	3	3
esistono nella scuola strumenti per registrare e documentare le esperienze di integrazione	2	2	3	3
i docenti utilizzano la documentazione d'Istituto	0	0	0	1
la documentazione della scuola viene continuamente aggiornata	4	3	1	2
la documentazione della scuola viene divulgata all'esterno dell'Istituto	0	1	2	7
gli studenti partecipano alla costruzione della documentazione	0	0	2	7
altro (specificare).....	0	0	0	0

<b>Contesto: SCUOLA</b>				
<b>Azioni: ORGANIZZAZIONE</b>				
<b>Esperienze/oggetti: REGOLE PROFESSIONALE/SUPPORTO ALLA PERSONA/GESTIONE DELLE RISORSE</b>				
<b>Quali sono le regole acquisite che la scuola attiva per realizzare l'integrazione?</b>				
Vi è almeno una figura di sistema per l'integrazione	10	0	0	0
Vi è una procedura di accoglienza per i docenti in ingresso	4	3	2	1
Sono previsti incontri per informare il personale sugli alunni loro affidati	6	1	1	2
Gli assistenti per l'autonomia partecipano alla programmazione	1	3	5	1
Vi è una commissione di coordinamento /supporto per gli insegnanti che seguono alunni disabili	8	1	1	0
Vi sono prassi non previste dal regolamento che vengono abitualmente utilizzate per la formazione delle classi	3	3	1	3
Vi sono criteri condivisi per l'assegnazione del team docente alla classe	2	2	2	4
Vi sono criteri condivisi per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno alla classe	3	3	1	3
Vi sono strumenti codificati per il passaggio alla scuola successiva	3	2	4	1
Vi sono prassi consolidate per l'accoglienza dell'alunno disabile	3	4	2	1
Anche in caso di gravità vengono utilizzati criteri di valutazione condivisi dal collegio	2	1	4	3
altro (specificare).....	0	0	0	0
<b>Quali risorse professionali e strumentali della scuola supportano l'integrazione degli studenti disabili?</b>				
Ci sono collaboratori scolastici con funzioni aggiuntive specifiche	6	1	1	2
Sono stati individuati compiti specifici per supportare i bisogni educativi speciali	4	2	3	1
Gli assistenti per l'autonomia sono in classe	4	3	1	2
Non esistono aule di sostegno	4	0	3	1
I laboratori sono attrezzati e accessibili anche ad alunni disabili	7	1	1	0
La scuola dispone di materiali didattici finalizzati a una didattica plurale	0	0	0	0
altro (specificare).....	0	0	0	0
<b>Come vengono gestite le risorse per l'integrazione ?</b>				
Nella scuola sono presenti spazi destinati all'attività didattica esterni alla classe (biblioteca,	10	0	0	0
La scuola dispone di dotazioni particolari per l'integrazione	0	0	0	0
Gli ausili didattici per l'autonomia vengono acquistati in relazione ai bisogni	7	2	0	1
Vengono utilizzati in comodato o in prestito gli ausili necessari	4	1	2	3
Esistono forme associative organizzate dagli studenti (scuola superiore)	0	1	0	0
altro (specificare).....	0	0	0	0
<b>Contesto: SCUOLA</b>				
<b>Azioni: ORGANIZZAZIONE</b>				
<b>Esperienze/oggetti: PROGETTUALITA' COLLEGALE</b>				
<b>Come avviene la progettazione collegiale ?</b>				
Sono presenti nella scuola procedure specifiche ed esplicite per la composizione dei gruppi	3	3	4	0
Gli incontri di progettazione specifica sono calendarizzati nel Piano delle attività annuali	5	3	1	1
Il gruppo di lavoro individua una precisa suddivisione di compiti	3	3	3	1
Gli studenti (scuola superiore) sono coinvolti negli organismi e nei gruppi che si occupano di integrazione	1	0	0	0
altro (specificare).....	0	0	0	0

Esperienze/oggetti	Punto forte		Punto debole	
	Già acquisito come prassi	Già affrontato, da completare	Già affrontato, da completare	Nessuna esperienza
OFFERTA FORMATIVA	43	33	26	6
GLH	15	4	3	9
AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE	16	16	14	12
LAVORO DI RETE	5	8	16	31
DOCUMENTAZIONE	9	7	11	23
PROFESSIONALE/SUPPORTO ALLA PERSONA/GESTIONE DELLE RISORSE	91	34	34	29
PROGETTUALITA' COLLEGALE	12	9	8	2

■ Esperienze/oggetti     
 ■ Esperienze/oggetti     
 ■ Punto forte Già acquisito come prassi  
■ Punto forte Già affrontato, da completare     
 ■ Punto debole Già affrontato, da completare     
 ■ Punto debole Nessuna esperienza



## INCONTRI DI FORMAZIONE

13 FEBBRAIO 2009

20 FEBBRAIO 2009

27 FEBBRAIO 2009

presso

**AULA MAGNA  
LICEO SCIENTIFICO  
"QUADRI"**

Via Carducci, 17  
**VICENZA**



MIUR

Piano Nazionale di Formazione e Ricerca  
Regione Veneto

Progetto biennale  
a.s. 2007/08 - a.s. 2008/09

### Scuola Polo

Istituto Comprensivo n.° 5 di  
Vicenza

### Scuole in rete

Istituti Comprensivi:

8 - 9 - 10 di Vicenza

Bolzano Vic.no - Isola Vic.na

Longare - Dueville - Sandrigo

e

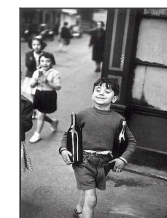
I.P.S.S.C.T. "A. Da Schio"

Progetto finanziato dal MIUR  
e dal C.T.I. di Vicenza  
in collaborazione  
con l'U.S.P. di Vicenza  
e con la partecipazione  
del Centro Studi Erickson di Trento



Scuole in rete per l'integrazione  
**VICENZA**

con il PROGETTO 'I CARE'  
...sulla strada dell'inclusione



Interviene

**DARIO IANES**

Centro Studi Erickson  
Trento

## PROGRAMMA DEGLI INCONTRI

**13 febbraio 2009 (15.30 - 18.30)**

**Flavio Fogarolo**  
Il Progetto 'I Care'

**Augusto Bellon**  
Il Progetto 'I Care'  
in una rete di scuole di Vicenza

### DARIO IANES

**I bisogni educativi speciali**

**20 febbraio 2009 (15.30 - 18.30)**

### DARIO IANES

**La nuova diagnosi funzionale  
educativa secondo il modello  
I.C.F.**

**Dal P.E.I. al Progetto di vita**

**27 Febbraio 2009 (16.30 - 18.30)**

**Giuseppe Malfermoni**  
Il C.T.I. di Vicenza e il Progetto 'I Care'

**Donatella Bonollo**  
Con il Progetto 'I Care'  
...sulla strada dell'inclusione

**Flavio Fogarolo**  
Il 'Protocollo d'Intesa' provinciale e le  
novità normative: cosa cambia per  
l'integrazione scolastica

#### DARIO IANES

- docente di Pedagogia Speciale e Didattica speciale e di Scienze della Formazione Primaria all'Università;  
- fondatore e anima culturale del Centro Studi Erickson di Trento;

#### FLAVIO FOGAROLO

- Docente e Referente dell'Ufficio Interventi Educativi dell'U.S.P. di Vicenza;

#### GIUSEPPE MALFERMONI

- Dirigente del Centro Territoriale Integrazione di Vicenza;

#### AUGUSTO BELLON

- Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Vicenza 5, Scuola Polo del Progetto 'I Care';

#### DONATELLA BONOLLO

- insegnante referente del Progetto 'I Care' con la collaborazione dei docenti delle scuole in rete e del docente esperto di documentazione.

[www.icvicenza5.it](http://www.icvicenza5.it)

a cura di DP

La formazione è rivolta a:

- Docenti della Scuola di ogni ordine e grado
- Operatori delle U.L.S.S. della provincia di Vicenza

### Modulo di partecipazione

Cognome \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_

Professione \_\_\_\_\_

Ente di appartenenza  
\_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

**N.B.** Il modulo di partecipazione va inviato all'Istituto Comprensivo Vicenza 5 tramite fax entro il 06 Febbraio 2009.

Fax: 0444 - 323869

Verrà rilasciato **Attestato di Partecipazione**, in base alle ore di frequenza, a conclusione degli incontri.

\_\_\_\_\_

ed...infine vogliamo ringraziare:  
i Dirigenti di tutte le Scuole  
in rete con la Scuola Capofila  
per aver creduto nella validità del progetto "I Care",

in particolare gli insegnanti del gruppo di lavoro:

l'insegnante esperto di documentazione prof. Diego Praticò dell'Istituto Comprensivo Vicenza 5

e le Funzioni Strumentali per l'integrazione degli alunni con disabilità:

insegnante Stefania Marasca dell'istituto Comprensivo Vicenza 8

insegnante Marta Vigolo dell'istituto Comprensivo Vicenza 9

prof.sse Claudia Munaro e Antonella Grandò dell'istituto Comprensivo Vicenza 10

insegnante Francesca Lena dell'Istituto Comprensivo di Bolzano Vicentino

insegnante Sabrina Carbone e Maria Elena Cavallaro dell'Istituto Comprensivo di Isola Vicentina

insegnante Irene Baratella dell'Istituto Comprensivo di Longare

prof.ssa Luisa Paiola dell'Istituto Comprensivo di Dueville

prof.sse Serenella Orlando e Lorena Salbego dell'Istituto Comprensivo di Sandrigo

prof.ssa Giulia Tognato dell'Istituto Professionale "A. Da Schio" - Vicenza

per l'impegno e la professionalità condivise per una Scuola sempre più inclusiva.

Un grazie sincero anche al Dirigente dell'Istituto Professionale "A. Da Schio"  
per l'accoglienza dimostrata agli insegnanti del gruppo di lavoro "I Care"

Il Dirigente della Scuola Capofila

dott. Augusto Bellon

e l'insegnante referente del progetto "I Care"

prof.ssa Donatella Bonollo

Vicenza, 27 febbraio 2009

## INDICE:

Elenco delle Scuole associate in rete alla Scuola Capofila	pag. 2
Itinerario metodologico ("I CARE" nazionale)	pag. 3
Struttura del percorso di ricerca	pag. 4

### FASE 0 - RICOGNIZIONE DELLE ESPERIENZE PREGRESSE

Premessa	pag. 5
----------	--------

### FASE 1 - ANALISI CRITICA DELLE ESPERIENZE PREGRESSE

Scheda Autoanalisi: "Siamo una scuola inclusiva?"	pag. 6
(a) Offerta formativa	
(b) Azioni GLH	
(c) Esperienze aggiornamento e formazione	
(d) Esperienze rete	
(e) Strumenti di documentazione nella scuola	
(f) Regole professionali	
(g) Esperienze progettualità	

### FASE 2 - PROGETTAZIONE DEL MIGLIORAMENTO

	pag. 12
--	---------

### FASE 3 - SVILUPPO DEL PROGETTO

	pag. 14
--	---------

AZIONE 1: Documentazione	pag. 15
AZIONE 2: lavoro di rete	pag. 17
AZIONE 3: gruppo di lavoro H	pag. 19

## DOCUMENTI DEL PROGETTO:

- a) Linee guida per il passaggio dell'alunno con disabilità nei vari ordini di scuola.....pag. 21
- b) Scheda raccolta dati per l'inclusione dell'alunno disabile nella nuova scuola.....pag. 25
- c) Linee guida per la stesura del capitolo integrazione alunni con disabilità nel P.O.F.....pag. 28
- d) L'insegnante Funzione Strumentale per l'inclusione degli alunni con disabilità.....pag. 30
- e) Delega alla funzione strumentale.....pag. 32
- f) Vademecum per l'insegnante di sostegno (con schema di verbale incontro P.E.I. e schema di tipi di programmazione);.....pag. 33
- g) Gruppo di studio e di lavoro H d'Istituto.....pag. 43
- h) Principale normativa di riferimento per l'integrazione alunni con disabilità.....pag. 45

FASE 4 - VALUTAZIONE DEL MIGLIORAMENTO pag. 47

FASE 5 - DIFFUSIONE DELLE ESPERIENZE pag. 47

## ALLEGATI:

- 1. "file.xls" della "Scheda di autoanalisi: siamo una scuola inclusiva?" pag. 48
- 2. Depliant informativo dei pomeriggi di formazione pag. 52

e...infine i ringraziamenti.....pag. 54

INDICE.....pag. 55